



Torrente Dragone - Foto Francesco Magnoni



Trota fario

IL TORRENTE DRAGONE

Il torrente Dragone, corso d'acqua che scorre nei comuni di Frassinoro, Montefiorino e Palagano, nasce dallo spartiacque appenninico in prossimità del Passo delle Radici per immettersi nel torrente Dolo, affluente di destra del fiume Secchia, poco a monte dell'abitato di Cerredolo. Lo sviluppo complessivo del torrente è di circa 40 km, dando così forma e nome a una intera vallata del Modenese.

Il **nome** evoca la furia di un drago, ricordando il fragore e la potenza distruttiva che il torrente è in grado di mostrare nei momenti di piena. Il suo andamento torrentizio vede infatti variarne notevolmente la portata d'acqua durante il corso delle stagioni.

Nel tratto compreso tra gli abitati di Boccasuolo e Lago il corso d'acqua attraversa affioramenti rocciosi che ne restringono fortemente la sezione, formando a tratti sponde dall'andamento subverticale che precipitano nel torrente. Il questo tratto del

corso d'acqua, nell'autunno del 1959, a causa di un imponente movimento franoso, verificatosi sul versante sinistro della vallata, che sbarrò il corso del torrente, si formò un **lago** di piccole dimensioni che ricoprì la piana a valle del Poggio Medola.

Il bacino, oggi scomparso, ha però permesso nel corso degli anni il deposito di uno strato di sedimenti di notevole spessore. Gli strati di ghiaia che oggi si possono osservare a valle dell'abitato di Medola, incisi dal torrente che si è ripreso il suo corso originale, sono in parte il residuo di quelle deposizioni.

Due sono le specie ittiche presenti in questo tratto di torrente: la trota fario (*Salmo trutta morpha fario*) e il vairone (*Leuciscus souffia*). La **trota fario** rappresenta la trota autoctona della regione alpina ed appenninica settentrionale, caratterizzata dai tipici punti neri sul dorso e soprattutto da quelli rosso vivo (o bruni) sui fianchi. Il **vairone**,

presente quasi esclusivamente nell'Italia centrosettentrionale, appare simile al comune cavedano da cui si distingue per una livrea più scura sul dorso e una evidente banda scura sul fianco. Entrambe le specie sono abili predatrici e si nutrono principalmente di larve, insetti e crostacei, vivendo in torrenti con acque fredde e limpide, ben ossigenate e con fondi preferibilmente ciottolosi.

THE RIVER DRAGON *The river Dragone, a stream flowing through the towns of Frassinoro, Montefiorino and Palagano, originates from the Apennines watershed near the Radici Pass to then merge into the Dolo river, a right tributary of the river Secchia, just upstream of the small town of Cerredolo. The total length of the river is about 40 km, giving shape and name to a whole valley.*

The name evokes the fury of a dragon, reminiscent of the noise and the destructive power that

the river has in times of flood. Its torrential course in fact is witness to considerable variation of water flow throughout the seasons.

*In the section between the towns of Boccasuolo and Lago, the watercourse crosses rocky outcrops that severely restrict the area, at times forming sub-vertical banks that fall into the river. On this stretch of the river, in the autumn of 1959, due to a massive landslide, which occurred on the left side of the valley barring the watercourse, a small **lake** formed that subsequently covered the plain downstream of Poggio Medola. The basin, now no longer there, however, allowed a considerable layer of sediment to deposit over the years. The layers of gravel that today can be seen downstream of the village of Medola, carved by the river that has since reclaimed its original course, are partly the residue of those deposits.*

*There are two species of fish in this stretch of river: the **brown trout** (*Salmo trutta morpha fario*) and the **vairone** (*Leuciscus souffia*), a small cyprinid fish species.*



Vairone



Lago di Medola



Lago di Medola



Val Dragone dalla cima del Calvario